

I DATI BANKITALIA elaborati dal Centro Studi di Confindustria Bs e aggiornati a settembre '21

Famiglie: i prestiti su, le sofferenze al minimo storico di 257 mln di euro

● Crescono i prestiti, le sofferenze scendono al minimo storico. I dati Bankitalia aggiornati mostrano un quadro nel complesso incoraggiante per le famiglie consumatrici (e istituzioni sociali private) della provincia (e non solo).

Come emerge dalle rielaborazioni del Centro studi di Confindustria Brescia, al 30 settembre scorso le sofferenze a livello territoriale si attestano a 257 milioni di euro, evidenziando un calo del 23,3% sui 335 milioni registrati solo dodici mesi prima. Si tratta del dato più basso

dal 2013: in quell'anno, erano a quota 913 milioni, l'anno successivo addirittura a 955 milioni, prima di sperimentare una discesa sempre più repentina avvicinandosi al 2021. In termini percentuali, Brescia fa meglio di tutte le altre province lombarde (la media regionale è del -18,8%), prima di Varese (-22,2%) e (-20,3%). Inoltre, registra performance migliori anche della media italiana, che si attesta a -20,9% su base annua.

I prestiti (esclusi Pet e sofferenze) alle famiglie consumatrici

percorrono invece la strada opposta, con una crescita di 300 milioni di euro sull'anno precedente e arrivando, per la provincia di Brescia, a quota 12,8 miliardi di euro, con un +2,5% che posiziona il territorio al secondo posto in Regione. Continua così la dinamica positiva dei prestiti, che nel 2013 si attestavano a 11,7 miliardi.

Lo stesso trend vale per l'intera Lombardia, che cresce con un tasso maggiore guardando al Bresciano (+4,1% su settembre 2020), guidata dal balzo di Milano (+5,8%

45,4 miliardi, contro i 47,6 mld di settembre 2020), seguita da Sondrio (+4,5% a 1,5 miliardi di euro) e Monza e Brianza (+4% a quota 11,6 miliardi di euro).

Cala il rapporto tra sofferenze e prestiti: a Brescia si posiziona al 2%, dato leggermente superiore alle media lombarda (all'1,5%) e nazionale (1,7%), ma in miglioramento nel raffronto con il 30 settembre 2020 (2,6%) e gli anni precedenti, con picchi superiori al 7% nel periodo compreso tra il 2013 e il 2016.

Il confronto

	PRESTITI			SOFFERENZE			SOFFERENZE SU PRESTITI		
	ITALIA	LOMBARDIA	BRESCIA	ITALIA	LOMBARDIA	BRESCIA	ITALIA	LOMBARDIA	BRESCIA
30/09/13	466,7	104,3	11,7	28.560	6.472	913	5,7%	5,8%	7,3%
30/09/14	460,3	103,1	11,5	30.546	6.938	955	6,2%	6,3%	7,7%
30/09/15	469,9	104,8	11,5	31.513	7.038	869	6,2%	6,2%	7,0%
30/09/16	486,7	107,7	11,6	32.060	7.252	886	6,1%	6,2%	7,0%
30/09/17	497,6	110,1	11,8	31.573	7.022	867	5,9%	6,0%	6,8%
30/09/18	511,2	113,3	12,0	22.089	4.474	532	4,1%	3,8%	4,2%
30/09/19	527,1	117,0	12,3	18.314	3.724	448	3,3%	3,1%	3,5%
30/09/20	536,0	119,5	12,5	12.537	2.373	335	2,3%	1,9%	2,6%
30/09/21	557,8	124,5	12,8	9.917	1.928	257	1,7%	1,5%	2,0%
	4,1%	4,1%	2,5%	-20,9%	-18,8%	-23,3%			
	var. 21/20			var. 21/20					

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Banca d'Italia

L'Espresso

IL BILANCIO Un 2021 «ok» per la spa di Chiari. Impieghi e raccolta diretta di corsa. In assemblea il rinnovo del vertice

Banca Santa Giulia da record L'utile netto sale a 3,196 mln

Agli azionisti un dividendo totale di 900 mila euro (3% del capitale) Bonometti rilancia: «L'attenzione al territorio cresce e si rafforza»

● Un esercizio all'insegna del record sul fronte dei profitti, che preannuncia nuove soddisfazioni per gli azionisti: è la sintesi del 2021 per Banca Santa Giulia spa, l'istituto di credito con quartier generale e sportello a Chiari, una seconda filiale all'interno della sede dell'Acì di Brescia. Marco Bonometti (il Cavaliere del Lavoro è anche leader del gruppo OMR di Rezzato) è il presidente del Consiglio di amministrazione, Daniela Grandi è la vice presidente, Fausto Pavia il direttore generale. I dipendenti sono 14.

Come emerge dai dati preliminari approvati dal vertice, il risultato di esercizio, al lordo delle imposte Ires e Irap, si attesta a 4,642 milioni di euro (era di 4,376 mln di euro dodici mesi prima. L'utile netto raggiunge i 3,196 milioni di euro (2,940 mln di euro l'anno prima) segnando il nuovo record storico della banca. Il Roe (utile di esercizio sul patrimonio netto) si posiziona al 6,37% (5,41% nel 2020). L'anno da poco concluso è contraddistinto anche da un margine di intermediazione di 7,415 milioni di euro (7,309 mln nel 2020). I costi operativi sono quantificati in 2,744 milioni di euro (2,704 l'anno prima), con una incidenza sul margine di intermediazione (costi income ratio) del 38,61% (nel 2020 era al 37,96%).

Sotto il profilo patrimoniale gli indicatori confermano la solidità della Banca, espressa da un Total Capital ratio pari al 43,28% (55,21% in precedenza) posizionato sui livelli elevati e più che adeguati, sia rispetto ai requisiti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, sia in relazione alle complessive attività di rischio. Il Patrimonio net-

to ammonta a 53,369 milioni di euro. La raccolta diretta sale a 315,344 milioni di euro (+11,83% su base annua), gli impieghi netti verso la clientela raggiungono quota 167,879 milioni di euro con un progresso del 32,97% al netto dei fondi svalutazione per 1,909 mln di euro. L'incidenza delle sofferenze nette sui prestiti verso la clientela è contenuta allo 0,81% (era allo 0,57%). Nel complesso i crediti deteriorati lordi sono pari a 3,433 mln di euro (-9,36% nel confronto con il 2020) e con un «peso» sul totale degli impieghi lordi del 2,02% contro il 3,49% di dodici mesi prima.

Nella prossima assemblea - in programma nella seconda metà di maggio; la data deve ancora essere definita - il Cda proporrà la distribuzione di un dividendo totale di 900.000 euro: il 3% del capitale sociale, contro il 2% degli anni precedenti. Gli azionisti oltre a pronunciarsi sul bilancio saranno chiamati a rinnovare il vertice: si prospettano novità, in particolare sul fronte quote rosa; il presidente è incamminato verso la conferma nel prossimo triennio. «I risultati del 2021 sono molto soddisfacenti e ribadiscono il nostro sostegno al mondo delle imprese e delle famiglie - sottolinea il leader Marco Bonometti - L'attenzione al territorio prosegue e si rafforza, con l'obiettivo di continuare a supportare l'economia reale nonostante il moltiplicarsi delle sfide: dopo aver superato al meglio il confronto con l'emergenza e la crisi scatenate dal Covid, ora dobbiamo anche misurarci con gli effetti dell'instabilità internazionale provocata dal conflitto tra Russia e Ucraina».

● R.E.E.



Daniela Grandi (vice presidente), Marco Bonometti (presidente) e Fausto Pavia (direttore generale)

IL FINANZIAMENTO da UniCredit con garanzia Mediocredito Centrale

Cittadini spa, un milione per la sfida sostenibilità

Cittadini spa, con sede a Paderno Franciacorta e specializzata nella fabbricazione di reti per diversi usi ha ottenuto da UniCredit un finanziamento «Nuova Sabatini» da un milione di euro: ha durata quinquennale, è assistito dalla garanzia di Mediocredito Centrale. Si tratta di un prestito «Futuro sostenibile», la gamma di prodotti per le imprese che si impegnano a migliorare il profilo di sostenibilità erogato dal gruppo bancario in Lombardia.

Cittadini spa, fondata a Sulzano nel 1933, opera dal 1980 a Paderno Franciacorta in un modernissimo



Cittadini: nuovo finanziamento

stabilimento, dove tutto il ciclo di lavorazione è stato verticalizzato ed automatizzato. L'obiettivo dell'azienda è creare valore sociale, coniugando la tradizione della lavorazione della rete e torcitura con l'innovazione tecnologica, in modo sostenibile verso le persone, il territorio e l'ambiente, sempre nel rispetto

di una rigorosa etica d'impresa. Il finanziamento è subordinato al raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di aumento dell'indice di soddisfazione dei dipendenti. «Abbiamo integrato le tematiche ESG nei nostri processi decisionali, uno degli obiettivi che intendiamo perseguire è fornire alle comunità le leve per progredire in modo sostenibile», sottolinea Marco Bortoletti, Regional Manager Lombardia di UniCredit, mentre Pia Cittadini, presidente della spa, evidenzia che «azienda ha voluto utilizzare le opportunità del Pnr e perseguire gli obiettivi in ambito ESG. Abbiamo riorganizzato la produzione promuovendo l'uso razionale delle risorse, con notevoli investimenti per ottimizzare anche l'efficienza».

LA CONSULTAZIONE L'esito del referendum

Fondo Assistenza Ubi: sì dagli iscritti al nuovo «corso»

Ok alla modifica per suddivisione e trasferimento del patrimonio

● I soci del «Fondo assistenza Ubi» approvano la modifica statutaria per la suddivisione e il trasferimento del patrimonio a favore degli associati, necessaria dopo il passaggio dell'ex popolare in Intesa Sanpaolo e in Bper Banca. Il quesito posto dall'ente presieduto da Graziano Lo Bianco serviva per consentire la continuità della copertura sanitaria integrativa.

Al referendum ha partecipato oltre il 60% degli aventi diritto (3.474 votanti, su un totale di 5.744 iscritti), esprimendosi a favore del cambio della norma nel 96,75% dei casi (3.361 sì, 97 contrari, 15 astenuti e un voto nullo). Per i sindacati di categoria, si tratta di un risultato fondamentale. «La consultazione è stata un successo, era indispensabile per accedere direttamente alle prestazioni del fondo sanitario del gruppo Intesa senza costi di ingresso né carenze, né alcun ricorso a polizze sanitarie temporanee», evidenziano. Il risultato permette ai pensionati di vedersi ridotto il costo di partecipazione al nuovo fondo per minimo un anno e ai dipendenti di Bper di non perdere il capitale da loro versato nel vecchio fondo. Tra i dipendenti attivi, esodati e in pensione, gli iscritti al fondo ex Ubi sono quasi 6 mila (diecimila tenendo conto di coniugi e figli, che hanno diritto a prestazioni dirette), la stragrande maggioranza residente nel Bresciano. Il patrimonio del fondo, al 31 dicembre 2020, ammontava a 5,3 milioni di euro.

Ora i dipendenti di Intesa San Paolo avranno accesso al nuovo strumento di welfare senza sopportare costi aggiuntivi e periodi di carenza, mentre nel caso di Bper il capitale finanziario sarà una polizza sanitaria che coprirà i lavoratori per due anni, nell'attesa che maturino il capitale necessario per la sottoscrizione delle polizze del gruppo bancario emiliano.

Il webinar

Russia, Bielorussia e Ucraina: obiettivo su imprese e attività Confindustria Brescia, Confindustria Verona e Confindustria Trento organizzano l'incontro online «Suggerimenti operativi alle imprese che operano in Russia, Bielorussia e Ucraina», in programma domani dalle 10,30 su piattaforma GoToWebinar. L'appuntamento - fortemente voluto dalle tre territoriali di viale dell'Astronomia - è organizzato con lo Studio Legale Padovan (specializzato ed esperto internazionale ed diritto di sanzioni economiche internazionali) per delineare il quadro in cui gli operatori commerciali devono muoversi, alla luce delle misure restrittive adottate dall'Unione europea e dagli Usa. L'invasione militare dell'Ucraina, da parte della Federazione Russa, oltre al drammatico impatto sulle popolazioni, sta determinando uno stravolgimento degli equilibri in ambito politico-economico, oltre che nei rapporti commerciali tra imprese. Interverranno Marco Padovan, Marco Zinzani e Francesco Candeago (Studio Legale Padovan). Il webinar è aperto a tutte le aziende interessate. Le realtà associate a Confindustria Bs possono iscriversi sul sito all'indirizzo www.confindustriabrescia.it, nella sezione Prossimi appuntamenti; le non associate possono inviare una mail all'indirizzo estero@confindustriabrescia.it.